

## Il Domenica del T.O. – Anno A

### Dal libro del profeta Isaia (Is 49,3.5-6)

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Nel rito della Santa Messa prima di ricevere l'Eucarestia il sacerdote si genuflette, prende l'ostia Consacrata e tenendola un po' sollevata dice ad alta voce: *«Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.* E insieme ai fedeli continua, dicendo: *«O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato»*

Questa parte di Rito Eucaristico che proclameremo insieme tra un po', mi fa pensare all'incontro tra Giovanni Battista e Gesù avvenuto dopo il Battesimo del Signore. La Liturgia nel momento in cui ci avviamo per ricevere la Santa Comunione, ci affianca un amico potente e pieno di fede: San Giovanni Battista. Mentre ci metteremo in fila il Santo Precursore ci prenderà per mano e ci porterà davanti a Gesù prestandoci i suoi occhi, i suoi sentimenti sinceri e profondi. Chissà, magari ci tremeranno le ginocchia come avvenne per questo uomo speciale mentre Gesù gli si avvicinava. La Santa Messa ci regala anche oggi i sentimenti di una fede viva, quella di tante persone che nei secoli hanno creduto con tanto amore. Insieme al Profeta pronunceremo il nostro «Amen». Spesso noi vediamo solo un piccolo pezzettino di pane nel quale non riusciamo a riconoscere pienamente Gesù. L'atto di fede del Battista diventa anche il nostro. Possano oggi i nostri occhi guardare il Salvatore con la stessa intensità di Giovanni il Battista.

Possa la nostra piccola fede arricchirsi di Fiducia e Speranza nel Signore Gesù, prima dell'«Amen» così spesso bistrattato e bisbigliato distrattamente. Prendiamo in prestito lo sguardo meravigliato, i sentimenti solenni, l'umiltà profonda di questo uomo di circa venti secoli fa per tornare a guardare il Signore con rinnovata profondità. Abbiamo troppo banalizzato l'incontro con il Messia e ci siamo abituati a riceverlo ogni Messa senza più sentirne profondamente la grandezza ed anche quella sapiente distanza tra il suo essere e il nostro. La fretta così superficiale è diventata troppo il vestito del nostro animo.

E' così che viviamo la nostra esistenza civile e laica. Come ci comportiamo nella fede, che dovrebbe alimentare i nostri valori e quindi le azioni, così facciamo nelle istituzioni e con le persone. Se si possono profanare Parlamenti, sedersi indebitamente su scranni quasi sacri che rappresentano il sacrificio di persone morte per la libertà, se si trafugano le carte della Costituzione conservate a memoria di tutti (in Brasile pochi giorni fa) e farle riapparire profanate da mani discutibili nelle piazze traboccanti di gente urlante. Se avviene tutto ciò forse è perché non c'è un'Altezza da guardare e verso cui elevare il nostro essere.

Santo Giovanni Battista aiutaci ad imparare dignità ed umiltà e l'Agnello di Dio guarisca e purifichi il senso di impunità generale che fa pensare che tutto sia raggiungibile e alla portata di qualsiasi istinto. Anche nel mondo oramai nulla è più «laicamente sacro». C'è tanto bisogno del Precursore o semplicemente di qualche buona persona che si prenda cura di trasmettere ancora sinceri valori per insegnarci a recuperare sentimenti rispettosi, dignitosi, miti ed umili che farebbero tanto bene prima di tutto a chi ritorna a provarli nel proprio cuore. Potessimo di nuovo vedere le persone, le istituzioni civili, indipendentemente da chi oggi le rappresenta, con cuori purificati da odio, da rancore, da rabbia. Un sacro rispetto torni ad abitare nell'anima nostra. Anche nell'anima abbiamo bisogno di ascoltare gli atteggiamenti profondi di chi, magari nel passato, ha vissuto una fede profonda e sincera. Recuperiamo se non altro quel senso di «inadeguatezza» che tutti dovremmo conservare nello zaino del cammino della vita. Sarebbe utile per tutti imparare qualcosa dalla vita e dagli altri forse per non sporcare più un Parlamento con atti sconsiderati o anche una chiesa che, molto più delicata, si può profanare semplicemente entrandoci senza fede.

**Sia lodato Gesù Cristo**